

In 3<sup>a</sup> pagina la quarta puntata della cronistoria delle drammatiche vicende del 14 luglio 1948:

Come ai tempi delle rappresaglie naziste scoppiarono le notti dell'odio ad Abbadia

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 201

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MALAGODI SVELA GLI OBIETTIVI DEL MERCATO COMUNE

## La Confindustria punta sul M.E.C. per liquidare l'industria di Stato

Altre "logiche conseguenze", del trattato sarebbero secondo il segretario del PLI la rinuncia alla giusta causa, sempre meno tasse a carico del padronato, ridimensionamento del sistema previdenziale

### L'Europa dei "paras"

Bourgès-Maunoury ha ottenuto dunque la proroga dei "poteri speciali" in Algeria e la loro estensione alla Francia. La brutale oppressione del popolo algerino, con la sua aureola ignobile di razzismo, di arbitrio poliziesco e di torture, ha avuto piena sintonia nella stampa. Essa si disposta ora ufficialmente a non soltanto in Algeria ma sullo stesso territorio francese, dall'arresto preventivo fino ad un periodo di tre settimane, della perquisizione domiciliare notturna, dell'invio degli arrestati in campo di concentramento, a discrezione delle autorità di polizia e delle autorità militari, senza alcuna decisione preliminare della magistratura. E ne disporrà non soltanto contro gli algerini, ma contro qualsiasi cittadino francese che dia simpatie all'appoggio ai diritti dei algerini.

E' aperta la strada alla persecuzione non soltanto di coloro che sono stati sempre ed in modo conseguente avversari della guerra colonista in Algeri, cioè dei comunisti, ma anche di tutti quei democratici che non hanno potuto tacere di fronte alla follia della guerra ed al suo eccesso, per vergognosi decessi berdesiani come Servan-Schreiber dei cattolici come Simon e Mauriac, ai quali la loro denuncia dei massacri e della tortura ha già valso di essere tacciati di "antinazionali". E' aperto, cioè, la strada al fascismo, e sono già pronti i suoi squadristi. Non per niente Bourgès-Maunoury ha fatto sfilar a Parigi, per la festa del 14 luglio, tremila paracudisti. Sono infatti i "paras", questo corpo di 25 mila uomini, con un'allarme percentuale di soldati di mestiere, il cui apprendistato avvenne nel sangue dei patrioti indocinesi, e poi perfezionatisi nei supplizi e nello sgozzare i patrioti algerini, sui campi di battaglia della Francia coloniale e delle "poteri speciali" che essa ha ottenuto.

Ma chi ha permesso a Bourgès-Maunoury, di ottenere i "poteri speciali", chi ha reso possibile l'approssimazione di una legge che perpetua l'oppressione in Algeria, che riporta in Francia i campi di concentramento del tempo nazista e che, come ha scritto *Le Monde*, « varca la linea di demarcazione fra la democrazia e la dittatura? ». Decisivi per il passaggio del progetto governativo all'Assemblea Nazionale sono stati i voti del M.R.P. e della S.F.I.O., dei democristiani e dei socialisti democratici. Eppure i loro confratelli di casa nostra ancora si ritengono competenti a contestare la democraticità dei provvedimenti attraverso cui il P.C.U. ha rimosso gli ostacoli che intralciavano l'attuazione della linea del 20. Congresso. Abbiano una buona volta il pudore di stare zitti! O se proprio vogliono aprire bocca in difesa della democrazia, abbiano l'elementare onestà di riconoscere la strada che, con tutte le buone forme del parlamentarismo borghese, ha fatto del loro partito democratico dei valori stessi della civiltà e dello sviluppo della macchia della nostra malafede.

Sappiamo che i nostri sacerdoti della democrazia hanno protetto la giustificazione per mettersi in pace le coscenze, una giustificazione che ci è già stata spiegata dai loro giornali. Non si poteva — dicono — mettere in crisi il governo Bourgès-Maunoury mentre è in corso la ratifica del Mercato comune e dell'Euratom, e dal Consiglio della Repubblica i trattati "europei" devono tornare fra pochi giorni all'approvazione in seconda lettura dell'Assemblea nazionale. Attenti! La giustificazione è infatti pericolosa, si capovolge a vostro danno, non fa altro che allargare la macchia della vostra malafede.

Allora si è su questi basi che voi siete disposti a fondare il Mercato comune, è di questi ingredienti che avete bisogno per cucinare la vostra "unità europea"? A chi volete far credere che i trattati che, da parte vostra, presentate al Parlamento, sono



L'on Malagodi, portavoce degli industriali e degli agrari

### La seduta alla Camera

Il discorso dell'on. MALAGODI sui trattati del Mercato comune e dell'Euratom ha caratterizzato la seduta di fine settimana della Camera. Nessuno meglio del leader liberale i cui legami con la Confindustria e la Confindustria sono noti a tutti, poteva esprimere giudizi indicativi sui trattati: ogni sua argomentazione ha mostrato con grande chiarezza il vero volto dell'operazione che il governo italiano si accinge a varare. Infatti, dopo le consuete, generiche espressioni di fiducia del Mercato comune come risolutore di tutti i principali problemi italiani, dopo le insulse osservazioni sulle critiche che ai trattati nuovi non solo i comunisti, ma anche i socialisti (queste critiche secondo il portavoce della Confindustria, sarebbero « reazionarie »), Malagodi è arrivato al nodo.

Dai trattati — egli ha rilevato — non possono non derivare logiche conseguenze di politica interna poiché non è possibile seguire un indirizzo (che è quello della massima libertà ai po-

tenti monopoli interni e internazionali) per applicare il Mercato comune e l'Euratom, e uno diverso all'interno del paese. Le « logiche conseguenze » Malagodi le ha enunciate con tutta tranquillità: impostare una gestione « economica » delle partecipazioni statali, cioè ridurre al minimo: astenersi da ogni tipo di nazionalizzazione e « paranzaionalizzazione » (e egli ha indicato come esempio, il riscontro delle concessioni telefoniche, « dogmatico » e senza alcuna utilità economica); « arrivare al massimo della libertà » nel campo agricolo, attraverso il rigetto di ogni norma democratica sui contratti agrari, la revisione del sistema fiscale delle sovraimposte locali, dei contributi uniformi e dell'imponibile di manodopera e la fine di ogni suddivisione della terra; tutto ciò per « non togliere ai proprietari ogni interesse » e metterli in condizioni di far fronte alla concorrenza straniera; ridimensionare il sistema previdenziale « perché costi di meno »; rivedere i « controlli inutili e vessatori » sulla produzione industriale e « riesaminare » in proposito le norme fiscali, per favorire i magnati dell'industria.

Se non si agisse in tal modo, l'Italia non potrebbe usufruire dei « vantaggi » dei trattati europei; e, per poter seguire questo indirizzo — ha precisato il leader liberale — occorrerà anche « rivedere lo schema Vannini », il che, in parole povere, significa metterlo definitivamente da parte, dato che esso indica esattamente la via opposta a quella suggerita da Malagodi.

Malagodi ha dato per scontato che quanto da lui indicato debba essere seguito se si vorranno applicare davvero i trattati. Di fronte a ciò, egli si è chiesto, perché mai i socialisti hanno deciso di non votare contro? Secondo Malagodi, ci si deve al « tatticismo di chi vuole lasciarsi aperto qualche porticina » e all'istinto della realtà del quale molti socialisti che non hanno provenienza marxista sono forniti. Comunque sia, il primo volta che concetti di libertà toccano questa parte.

Di secondario rilievo gli interventi — pronunciati in precedenza — dei due democristiani CAVALLI e VEDOVATO. La Camera ri-

prendrà i suoi lavori domani, con due sedute: al mattino le leggi per i danni delle calamità naturali, al pomeriggio, i trattati europei. Per questo tema, sono ancora iscritti una cinquantina di oratori.

Continuo in 2 pag. 9 col.

### Sbarco anglo-americano sulle coste della Sardegna

CAGLIARI, 20. — Squadrati, con giudizio secondo cui il trattato del MEC non rompe con la politica dei blocchi e con la politica colonialista. E' in contrasto tuttavia con questi studi, o « malgrado » questi studi, secondo la formula adottata nella mozione, che i socialisti hanno deciso per una astensione alla Camera. Atz, che la politica delle cose, che in questo caso non potrebbe che dettare un voto negativo poiché si tratta di cose negative, ha previsto quindi una valutazione « ipnotistica in favore di una integrazione europea in quanto tale».

Di qui i molteplici commenti cui la decisione del PSI ha dato luogo, anche per essersi accompagnata a notevoli contrasti.

Commenti suddivisi, espressi con tono a volte risultante a volte di sufficienza, da una parte della stampa borghese;

commenti invece ricattatori, oppure sprezzanti o malevoli da un'altra parte della stampa bor-

Leggete in 7<sup>a</sup> pagina il testo integrale del documento della CGIL.

## Le conseguenze negative dei trattati indicate ai lavoratori dalla C.G.I.L.

Commenti della stampa borghese sulla decisione del PSI di astenersi dal voto nonostante il giudizio critico sul MEC

La polemica politica attorno ai trattati europei del MEC e dell'Euratom — che restano al centro dell'attenzione — è stata arricchita ieri da almeno tre avvenimenti, precisamente dal discorso tenuto da Malagodi alla Camera a nome del padronato, da una risoluzione della CGIL, dai molti e contraddittori commenti dei giornali e da esperti politici sull'atteggiamento del PSI.

Il discorso di Malagodi, come risulta dal resoconto della seduta della Camera, può essere considerato esemplare per la mancanza di scrupoli con cui espone gli obiettivi economici e politici che, sul piano interno, il padronato italiano attribuisce alle « integrazioni » europee. Affidamento dei patti agrari e di ogni indirizzo democratico di riforma fondiaria, rincuena ogni politica di investimenti statali quale poteva concepirsi nel quadro del piano Vanoni e di un potenziamento dell'industria di Stato, sgravi fiscali, abbattimento dell'imponibile di manodopera e riduzione dei costi industriali secondo una linea che lasci mano libera ai monopoli e riversi tutto il peso dell'operazione europea sulla ripresa e sul tenore di vita dei lavoratori. Una linea opposta a quella del messaggio presidenziale, per intendersi, che Malagodi ha ben potuto presentare come una conseguenza logica di tutta l'impostazione del MEC in quanto strumento dei monopoli dei sei Paesi europei, coalizzati per conservare e accrescere il loro dominio anche in spietata concorrenza reciproca.

La risoluzione dell'Esecutivo della CGIL mette in evidenza, precisamente questa natura del MEC e chiama all'azione contro di esso. La risoluzione è molto esplicita nel riconoscere la validità della tendenza che oggi esiste verso forme di intesa economica internazionale, ma è altrettanto esplicita nel rilevarne il quadro politico e militare del tutto opposto in cui è stato concepito il MEC, sia le conseguenze economiche e sociali negative che discendono dal trattato profondo — proprio come ha rilevato Malagodi alla Camera — un indirizzo generale contrario a quello per cui si sono battuti in questi anni i lavoratori e i partiti democratici. La risoluzione della CGIL non si limita a questa denuncia, ma indica in modo assai preciso a quali capitali dovrebbe ripartirsi una vera politica di cooperazione europea, una politica che presuppone non una accettazione ma una finta al Mercato comune e ai suoi strumenti.

Come è noto, questi giudizi negativi della CGIL a cui corrispondono quelli positivi dell'on. Malagodi, sono sostanzialmente contenuti anche nella mozione approvata dal C.C. del PSI. Anzi la mozione del PSI, come la presentate al Parlamento, è di questi ingredienti che avevano bisogno per cucinare la vostra « unità europea? ». A chi volete far credere che i trattati che, da parte vostra,

Continuo in 7<sup>a</sup> pagina il testo integrale del documento della CGIL.

## Dopo gli imponenti funerali svoltisi ieri a Roma la salma di Malaparte è stata trasportata a Prato

Una folla immensa di uomini politici, scrittori, amici dello scomparso ha seguito il feretro



Il corteo funebre si muove dalla clinica - Sammarco -

### La più bella del mondo



LONG BEACH — La splendida peruviana Gladys Zender, di 18 anni, eletta « Miss Universo » (telefono)

(Leggete in ottava pagina il nostro servizio)

### LE CONSEGUENZE DELLA POLITICA ALGERINA

## Crisi nella SFIO dopo i pieni poteri

Si sono dimessi il presidente e i vice-presidenti del gruppo parlamentare socialista

(Dal nostro corrispondente) PARIGI, 20. — A ventiquattr'ore dal voto di fiducia concesso al governo Bourges-Maunoury unitamente a i poteri speciali, per l'Algérie e la Francia, un profondo turbamento si è manifestato nelle fila della socialdemocrazia. Robert Verdier, che ieri pomeriggio, assieme ad altri ventiquattré deputati socialisti, ha approvato la legge liberticida, ha indicato come esempio, il riscontro delle concessioni telefoniche, « dogmatico » e senza alcuna utilità economica); « arrivare al massimo della libertà » nel campo agricolo, attraverso il rigetto di ogni norma democratica sui contratti agrari, la revisione del sistema fiscale delle sovraimposte locali, dei contributi uniformi e dell'imponibile di manodopera e la fine di ogni suddivisione della terra; tutto ciò per « non togliere ai proprietari ogni interesse » e metterli in condizioni di far fronte alla concorrenza straniera; ridimensionare il sistema previdenziale « perché costi di meno »; rivedere i « controlli inutili e vessatori » sulla produzione industriale e « riesaminare » in proposito le norme fiscali, per favorire i magnati dell'industria.

Comunque si svilupperà la crisi in seno alla socialdemocrazia, la responsabilità che la direzione Mollet si è assunta è sconcertante. Non a caso, sul settimanale neonazista *Rivarol* compare oggi un elogio di Robert Depreux, ha consigliato stamane, nelle mani di Mollet, le sue dimissioni da membro del direttivo del Partito socialdemocratico, ed i deputati Charlot e Titeux hanno lasciato le rispettive cariche di vice-presidenti del gruppo.

La rivolta dei dirigenti della sinistra della SFIO segue l'apertura di una crisi morale e politica che covava in seno alla socialdemocrazia francese dall'ultimo congresso di Tolosa. Si pensa che Mollet e Commin ricorreranno immediatamente alla misura disciplinare colpendo i deputati che hanno trasgredito la disciplina di voto; almeno diciannove dei ventisei « ribelli » potrebbero essere privati del mandato parlamentare per un periodo più o meno lungo. Ma i due leader della SFIO difficilmente rinunceranno ad arginare la corrente di malcontento suscitata nel partito dai vari favoriti concessi alle « leggi speciali »; al contrario, come voce che altri deputati si appresterebbero a dichiararsi solidali coi colleghi dimessi, siamo ed a chiedere una riunione straordinaria del Consiglio nazionale del partito.

Comunque si svilupperà la crisi in seno alla socialdemocrazia, la responsabilità che la direzione Mollet si è assunta è sconcertante. Non a caso, sul settimanale neonazista *Rivarol* compare oggi un elogio di Robert Depreux, ha consigliato stamane, nelle mani di Mollet, le sue dimissioni da membro del direttivo del Partito socialdemocratico, ed i deputati Charlot e Titeux hanno lasciato le rispettive cariche di vice-presidenti del gruppo.

AUGUSTO PANCALDI

### Sono saliti a 20 i morti del disastro del disastro di Avignone

AVIGNONE, 20. — A 20 sono saliti oggi i morti del disastro ferroviario avvenuto ieri nel tunnel di Avignone, mentre che la tratta lata non sia ancora chiusa; poiché 17 viaggiatori versano in condizioni gravissime.

### Forti aumenti della produzione industriale e agricola in URSS

La delegazione del PCI visita la fabbrica automatica di cuscinetti a sfere - Interessanti colloqui con i dirigenti dei sindacati e del « Gosplan » - Un ricevimento all'Ambasciata d'Italia

(Dal nostro corrispondente) MOSCA, 20. — Il soggiorno della delegazione comunista italiana nell'URSS sta assumendo le proporzioni di una inchiesta abbastanza particolareggiata e metodica su alcuni aspetti fondamentali della vita pubblica sovietica. Con la fraterna collaborazione dei compagni C.C. del PCUS, gli ospiti italiani possono dare alle loro attività di studio, entro i limiti necessariamente imposti da un viaggio di venti giorni, un carattere sistematico che consente di entrare in contatto almeno con alcuni problemi essenziali della realtà sovietica.

Malagodi ha dato per scontato che quanto da lui indicato debba essere seguito se si vorranno applicare davvero i trattati. Di fronte a ciò, egli si è chiesto, perché mai i socialisti hanno deciso di non votare contro? Secondo Malagodi, ci si deve al « tatticismo di chi vuole lasciarsi aperto qualche porticina » e all'istinto della realtà del quale molti socialisti che non hanno provenienza marxista sono forniti. Comunque sia, il primo volta che concetti di libertà toccano questa parte.

Continuo in 2 pag. 9 col.

MOSCA, 20. — Il soggiorno della delegazione comunista italiana nell'URSS sta assumendo le proporzioni di una inchiesta abbastanza particolareggiata e metodica su alcuni aspetti fondamentali della vita pubblica sovietica. Con la fraterna collaborazione dei compagni C.C. del PCUS, gli ospiti italiani possono dare alle loro attività di studio, entro i limiti necessariamente imposti da un viaggio di venti giorni, un carattere sistematico che consente di entrare in contatto almeno con alcuni problemi essenziali della realtà sovietica.

Così, dopo l'incontro di ieri col Comitato governativo per la scienza e la tecnica, che è stato sinora uno dei contatti più interessanti della permanenza moscovita, le stesse questioni del progresso tecnico nell'URSS sono state affrontate anche oggi. Ma questa volta attraverso un esempio pratico fra i più eloquenti: in quel reparto centrale dell'industria metallurgica, i comunisti hanno raccolto nuove informazioni sull'azione dei sindacati.

Queste notizie di carattere generale saranno più tardi verificate nella vita pratica, soprattutto a Mosca quanto, e forse soprattutto, nelle città che la delegazione deve visitare. Come già si è annunciato, tutto il gruppo andrà a Lenigrado: più tardi invece si scinderà in due parti, di cui una andrà verso la Siberia, mentre l'altra scenderà verso Sud per recarsi a Kiev, Stalino e Baku. Durante questo viaggio gli ospiti, purtroppo dissodati, aziende consolidate, aziende contadine, i nuovi Sovnarco-si, i Sovieti e il loro funzionamento, l'attività degli organismi locali di partito.

Ed ecco una informazione del maggiore interesse, raccolta dalla delegazione in questi primi contatti moscoviti. Nel colloquio di queste mattina, col vicepresidente Griscin, ha annunciato che entro i prossimi tre anni, come previsto dal XX Congresso, sarà istituita in tutta l'URSS la settimana lavorativa di 40 ore, che già comincia ad essere applicata in varie fabbriche.

Circa la revisione dei salari, punto massimo del programma del XX Congresso, Griscin ha dichiarato che esso viene realizzato gradualmente, poiché esige ben cento miliardi di rubli di fondo all'anno e questo accompagnato un aumento di salari reali del 30 per cento: già applicato nella edilizia, nelle miniere, nella siderurgia, esso è



UN RACCONTO DI GIUSEPPE BONAVIRI

# La malinconia

Son passati molti mesi. Giovanni mi leggeva negli occhi. Giovanni è parito pochi giorni fa. Sono successe molte cose ed io non la voro più con l'ingegnere L. Il notaio Bonifazio mi dà delle carte da trascrivere e mi ha promesso di interessarsi per me presso il Banco di Savoia. Ma non ha fatto niente. Non so cosa perdere di coraggio. Andre' Tavino, rino da zia Alda. Oggi cosa si chiamerà e Pellegrina nascerà di nuovo sulla mia strada. Questo pomeriggio di domenica non so cosa fare e non mi decido ad uscire per andare da Giulia, la mia amica. Mia madre dorme nella pensione a Vittoria, accanto all'ambulanza che lucra di fronte al portone. Lo ho terminato di stirare la biancheria e l'odore del bucato fresco va via. Penso a Giovanni. Chissà cosa farà a quest'ora.

Lo vorrei vicino a me. Qua. Preparerei il caffè come una volta, e le tazze fuorilegge. Ma leggo che il mare in Sicilia. Non riuscirà a distogliere.

Rammento che, la sera prima di partire, eravamo rimasti in casa. Lui aveva detto: « Non andiamo al cinema, Fernanda. Siamo vicini a parlare ». Io volevo andare a dormire per cominciare a vincere un po' di tempo. Avevo il cuore gonfio. Mia madre ci guardava dalla sua sedia, con la testa che si inclinava su una spalla. Diceva ogni tanto: « Accompagnami giovanini, nel cortile, sino al portone. Avevo messo sullo spallotto il pullover rosso. Restammo un po' vicini e lo baciavamo sulle guance, sulle labbra e negli occhi. C'era grande silenzio e fumo nella stanza dell'ingegnere L. Mi sentivo acciuffato e dovevamo lasciarci. Ci saremmo rivisti il mattino dopo alla Bottega dei denti. Oh, quel che aveva che pareva corrente! ».

*L'ingegnere, insomma, diceva ogni tanto, con un sorriso spento: « Come oggi, Fernando. Giovanni tornerà. Il lavoro si troverà ».*

In un primo momento non sapevamo cosa dire, ed io avevo acceso la radio che trasmetteva una musica ritmata e rumorosa, come un urlo di cani inseguiti. Poi incominciammo a parlare di tante cose, ed io guardavo, con paura, quasi la svezia che, sui ripiani dell'armadio, muoveva le braccia, che gli teneva attorno al collo. Quando ebbi

cavò di essere allegra, sentii

Giovanni mi leggeva negli occhi. Giovanni è parito pochi giorni fa. Sono successe molte cose ed io non la voro più con l'ingegnere L. Il notaio Bonifazio mi dà delle carte da trascrivere e mi ha promesso di interessarsi per me presso il Banco di Savoia. Ma non ha fatto niente. Non so cosa perdere di coraggio. Andre' Tavino, rino da zia Alda. Oggi cosa si chiamerà e Pellegrina nascerà di nuovo sulla mia strada. Questo pomeriggio di domenica non so cosa fare e non mi decido ad uscire per andare da Giulia, la mia amica. Mia madre dorme nella pensione a Vittoria, accanto all'ambulanza che lucra di fronte al portone. Lo ho terminato di stirare la biancheria e l'odore del bucato fresco va via. Penso a Giovanni. Chissà cosa farà a quest'ora.

Lo vorrei vicino a me. Qua. Preparerei il caffè come una volta, e le tazze fuorilegge. Ma leggo che il mare in Sicilia. Non riuscirà a distogliere.

Rammento che, la sera prima di partire, eravamo rimasti in casa. Lui aveva detto: « Non andiamo al cinema, Fernanda. Siamo vicini a parlare ». Io volevo andare a dormire per cominciare a vincere un po' di tempo. Avevo il cuore gonfio. Mia madre ci guardava dalla sua sedia, con la testa che si inclinava su una spalla. Diceva ogni tanto:

*« Accompagnami giovanini, nel cortile, sino al portone. Avevo messo sullo spallotto il pullover rosso. Restammo un po' vicini e lo baciavamo sulle guance, sulle labbra e negli occhi. C'era grande silenzio e fumo nella stanza dell'ingegnere L. Mi sentivo acciuffato e dovevamo lasciarci. Ci saremmo rivisti il mattino dopo alla Bottega dei denti. Oh, quel che aveva che pareva corrente! ».*

*« Come oggi, Fernando. Giovanni tornerà. Il lavoro si troverà ».*

vo i passi di Giovanni che sonavano nella discesa di Sant'Anna, facendosi sempre più fiocchi come un cuore che muore. La notte non dormii e mi alzai presto, quando ogni cosa era buia. Arrivai per le sei e quindici dinanzi la locanda che era chiusa e silenziosa. Giovanni era pumale; infatti non parlava più, chissà perché, per una sorta secondaria. Portava in una mano la valigia ed era pallido come un fiore intristito.

Partimmo alle sette. Nel nostro scampamento, eravamo soli e, appena il treno si mosse, una nuova umida di freddo parve nascere, da tutte le finestre, lo, ogni tanto, diceva Giovanni, per partire; sei ancora in tempo? Lui non rispondeva e guardava fuori, dove la campagna cominciava ad aprirsi nel giorno. Ma v'era una nebbia sottile ed oltre Giacopoli i pioppi apparivano incerti e tutto attorno era un groviglio di gelo. A Valenza si sentiva per primiero il gran pioppo del festival — il Globo di cristallo — e si assegnò al film indiano di Ray Kapoor « Raghe Raho ». Il premio per la giuria è stato vinto dal film cinese « Il sacrificio dell'uomo nuovo ».

Gli altri tre premi principali sono andati al film della Germania orientale « Class », al film sovietico « Altezza » e al film ungherese « Professor Annabale ». Il

premio per la migliore regia è stato attribuito, come al film polacco « Mank » (« Un uomo sui binari ») e a quello jugoslavo « Pogac » (« I grandi e i piccoli »). Il premio per la migliore interpretazione è stato assegnato collettivamente al cast del film francese « Le streghe di Salem » (Yves Montand, Simone Signoret e Mylène Demongeot). Il premio per la migliore fotografia è andato al film giapponese « L'uomo di cristallo » mentre il premio per i giovani realizzatori è stato vinto dal regista italiano Maselli col film « La donna del giorno ». Sono stati poi assegnati altri premi minori.

La presentazione dei film partecipanti alla decima edizione del Festival, si è conclusa stasera con la proiezione del film recoslovacco « L'ultima strega ».

CRONISTORIA DELLE DRAMMATICHE VICENDE DEL 14 LUGLIO 1948

# Come ai tempi delle rappresaglie naziste scoppiarono le notti dell'odio ad Abbadia

*La fantomatica occupazione della cabina telefonica - Il primo scontro - Il gesto di uno sciagurato Provocazione dinanzi alla Federterra di Siena - La selvaggia repressione per domare i "ribelli",*

IV

I giornali, apparsi sulle edicole dopo lo sciopero generale che aveva fatto eccezione ai colpi di rivoltella spartiti tra i due partiti, pubblicarono apprezzatamente i dati di un sanguinoso moto insurrezionale che sembrava fosse scoppiato in provincia di Siena.

« Tremila ribelli armati accerchiati da forze corazzate dell'Amiatina », intitolò il Mattino la corrispondenza del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione. Nessuno li prese sul serio. L'appuntato ad un certo punto perse la rivoltella sciolto dalla fondina, sparò e un militare cadde ferito, con un proiettile che gli perforò l'orecchio. Ad un tratto si udì anche una voce stridula di donna gridare ai dimostranti: « Ma! sapete che la fate lunga... per un litro di sangue... ». Era la proprietaria di un negozio, conosciuta dai minatori per i suoi sentimenti democristiani. Alcuni giovani, intenditori di politica comunista, Guagliardo Ciani e dai carabinieri, si lanciarono verso il negozio e varcarono un portone arroccato sul pendice di Monte Amiata, a circa 900 metri di altitudine, e abbatterono a 7500 persone, quasi tutte appartenenti a famiglie di minatori che da settanta anni strappano la roccia nelle gallerie della miniera di mercurio. Nel 21 la popolazione era stata costretta a fare spedizioni punitiva fascista. Nel '44 quasi tutti gli uomini adulti avevano preso la via dei boschi per sfuggire alle razzie tedesche.

« La malinconia che arriva. Tra Terri Terri ». Viene ogni giorno. Mi raggiunge in ufficio, per istanza, in viaggio. Pare che nasca a valle di Casale dalla curva del Po, vicino le Cattoniere. A casa anche mia madre, alle volte, la sente. Dice: « Mia madre: « Che c'è nell'aria? ». E ho imparato a conoscere con Giovanni. Con Sergiolino niente. Era un'altra cosa con quello. Si era ragazzi e si scherzava e ci si rabbiava per niente. Quest'oggi, la malinconia punge di più. La malinconia che si espanderà! Terri Terri ». Ora sfonda anche gli occhi e non mi fa piangere. Ora sfonda anche gli occhi e non mi fa piangere. GLIUSPEPE BONAVIRI

no, riappiù incidenti che in ogni caso, si presta a una collera tremenda, ma non sarebbe accaduto se non se qualcuno non li avesse provocati.

Il corteo per il giro del paese si è disposta a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 3500 dimostranti ordinando loro di sciogliere la manifestazione del suo inviato. « Efferrati criminale ad Abbadia S. Salvatore, scrisse la Gazzetta del popolo, si disponne a sciogliersi, infatti, quando interverrà il brigadiere comandante una sezione statale dei carabinieri in compagnia di un appuntato. I due affrontarono i 350







# Gli avvenimenti sportivi



**TOUR DE FRANCE: LA FOLLA PARIGINA E IMPAZZITA PER L'«ENFANT PRODIGE»**

## AI Parco dei Principi trionfa Anquetil

### Darrigade vince (su Padovan) l'ultima volata

Defilippis è caduto durante la volata e Tosato e Padovan entrati in pista in testa al plotone si sono lasciati «bruciare» dallo sprinter francese — I piazzamenti finali degli italiani: 6° Nencini, 7° Defilippis, 20° Padovan, 21° Tosato, 23° Baffi e 53° Baroni

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 20. — Il passo-pari della classe non ha limite di età, vale per tutte le gare, e permette di realizzare qualsiasi impresa. Noi italiani abbiamo visto quel piccolo delle corse a tempo che era Baldini, battagliare con gli assi e spuntarla più di

tanto campioni del passo; e specialisti delle corse contro il tempo e nell'inseguimento. Dopo il «Giro», dopo il «Tour», Baldini e Anquetil hanno reso nomi ed applauditi come campioni completi, anche se non si dimostrano scalatori di eccezionale potenza ed agilità.

Ma per Baldini è postac-

to di avere la possibilità di battere Anquetil. Ma il capitano della pattuglia bianco-rossa vede, e lo dice, il «Giro» di Gaul, di Balomont, si è mosso presto a trovare in una difficile posizione. E' rimasto isolato; le sue azioni di attacco (poche in verità) sono state frustate; incoscientemente.

Comunque, Anquetil dirà che non è un avversario che lo ha fatto soffrire.

Più liberò, Defilippis si è

trattato a «gareggiare con» Nencini. Ma è strano, il «Città» si accende, si spegne, si accende. E il suo mortale naviga nella barchetta delle illusione, della delusione. Quando si parla di «tornato» che sarebbe tornato a casa?

Nencini e Defilippis figurano fra i piazzati. Non è molto, non è poco, se teniamo conto delle terribili fatiche cui gli uomini del «Tour» sono stati sottoposti nella prima parte del Giro, e poi di quelle paurose e trascine nella caduta Tosato, Le Dizzez e Picot. Intanto, Darrigade è fuggito ed ha superato Padovan, Forestier, Van Est e gli altri.

Ma la folla e noi abbiamo già deciso che avremmo

preferito vederlo vincere della fronte. Tosato e Le Dizzez sono malconci. Il più rovinato è però Picot, che vediamo con una macchia di sangue. Il dottor Dumont ci dice che la bottona non è grata. E Defilippis, fatti simili e di caccia ferita, nell'ultimo

corso

che è stato vissuto da lui

come un po' di purgatorio

e di purificazione, ha vinto

l'ultima tappa. La carovana si è assottigliata, inviando le sue prime staffette nella sopravita Parigi.

Così, Tours è diventato il primo centro di smobilitazione.

Ci atleti non avranno il fastidio dei sorpassi, oggi: le automobili degli «inviai speciali» si contano con le dita di una mano. D'altro canto i sorpassi, da parecchio tempo, erano diventati una cosa facile: il campo degli atleti era solito a metà della metà.

Ultima tappa. Una pietanza di partenze, ultimo appello. Le cose, però, a questo punto sono salite di cerimoniale. La corsa, l'ultima corsa, altro non si riduce che ad una pittoresca passeggiata.

Piave e fa freddo. Il viaggio è ore 10,45. La strada è piatta, e la corsa è tonta, monotona.

La voce della radio di bordo non fa altro che ripetere: «Tutti in gruppo».

Tutti in gruppo da Tours a Parigi, si può dire, il tifoso

in piedi della corsa, registra infatti, soltanto due sfuriate:

«AINTREE, 20. — Stirling Moss su Vanwall ha vinto oggi il Gran Premio automobilistico d'Europa dopo una corsa ricca di episodi e sorprese. Al secondo posto si è classificato l'italiano Musso che si è imposto ad un altro italiano, Balonmont, che in quel momento si trovava in un furioso inseguimento. Frattanto si è ritirato anche Fangio e Hawthrone si fermano contemporaneamente, il francese per noie meccaniche e l'inglese per il cambio di una gomma. Anche Evans è costretto a ritirarsi per un comando. Dietro al francese è Hawthorne, quindi Collins, Maserati che hanno visto Fangio ritirarsi a circa un quarto della gara e Behra fermarsi per noie meccaniche e dopo aver condotto in testa per tre quarti della corsa, altro non si riduce che ad una pittoresca passeggiata.

Fiori e fa freddo. Il viaggio è ore 10,45. La strada è piatta, e la corsa è tonta, monotona.

La voce della radio di bordo non fa altro che ripetere: «Tutti in gruppo».

Tutti in gruppo da Tours a Parigi, si può dire, il tifoso

in piedi della corsa, registra infatti, soltanto due sfuriate:

Hawthorne, Collins, Schell e Fangio il quale non è stato mai in grado di salire più sul podio.

Stirling Moss conduce fino al 22, giro quando è costretto a fermarsi ai box per riparare alla cassa. Invece il macchina di Brooks che in quel momento si trovava all'ottavo posto e si lancia in un furioso inseguimento. Frattanto si è ritirato anche Fangio e Hawthrone si fermano contemporaneamente, il francese per noie meccaniche e l'inglese per il cambio di una gomma. Anche Evans è costretto a ritirarsi per un comando. Dietro al francese è Hawthorne, quindi Collins, Maserati che hanno visto Fangio ritirarsi a circa un quarto della gara e Behra fermarsi per noie meccaniche e dopo aver condotto in testa per tre quarti della corsa, altro non si riduce che ad una pittoresca passeggiata.

Fiori e fa freddo. Il viaggio è ore 10,45. La strada è piatta, e la corsa è tonta, monotona.

La voce della radio di bordo non fa altro che ripetere: «Tutti in gruppo».

Tutti in gruppo da Tours a Parigi, si può dire, il tifoso

in piedi della corsa, registra infatti, soltanto due sfuriate:

Behra conduce la corsa fino a pochi giri dalla fine, poi è costretto al ritiro. Entusiastico inseguimento a tempo di record - Musso al 2° posto - Ad Ascot Tissot fa la corsa di testa e poi cede nel finale

Evans, 4) Moss che ha superato Collins e Musso il quale non può far di più che piazzarsi al terzo posto.

La corsa ha mantenuto le previsioni della vigilia e cioè che a lungo andare le vecchie Ferrari e Maserati non avrebbero potuto tenere il duello con la giovinezza Vanwall, soprattutto considerando che alla guida di una di esse si trovava un pilota della classe di Stirling Moss. E' dunque venuta l'era delle macchine inglesi?

Ecco i risultati:

LONDRA, 20. — Ascot non partiva con l'ordine di partenza al posto della regina. Dopo l'Olympia, anche il secondo tentativo di Tissot sulla famosa pista inglese è infatti oggi clamorosamente fallito. E se perdendo nella Coppa d'Oro Tissot aveva mostrato di essere sempre un cavallo di levatura internazionale, sua scelta di ostacoli è risultata invece incomprensibile, stante l'assenza del favorito Crepelino e la scarsa adattabilità del secondo favorito Fric al terreno pesante, è ancora più grave della prima che fu dovuta più che altro ad un errore di tattico.

Un'altra volta i tecnici inglesi sono dell'opinione che Tissot sia stato impedito in una tattica errata imponendogli una corsa di testa assai faticosa con il terreno pesantissimo per il di fuori abbattutosi su Ascot due ore prima della corsa, che ha fatto a Tissot l'aperto e lo aperto fatto arrendersi senza combattere allorché su di lui sono sopravvenuti Montarov, S. Raphael, Al Mabosot e Fric.

Ma questa osservazione dei tecnici inglesi si ha certamente un fondamento, giacché la corsa della regina, se un centinaio di squadre avessero nelle serie interregionali le 2000 metri della King George and Queen Elizabeth Stakes.

Ecco l'ordine di arrivo:

— King George VI and Queen Elizabeth Stakes (List. 27.100, metri 2400): 1. Montarov (Palmer) del sig. Strassburger; 2. Al Mabosot, Londra; 3. S. Raphael, Londra; 4. Jannaccone (R) 61'3".

100 YARD: 1) Weston (L) 10'9"; 2) Wheeler (L) 11"; 3) Costa (R) 11'3"; 4) Musso (R) 11'6".

DISCO: 1) Paternoster (R) 41'; 2) Needham (T) 40.69; 3) Riedl (R) 40.02; 4) Charman (L) 38.21.

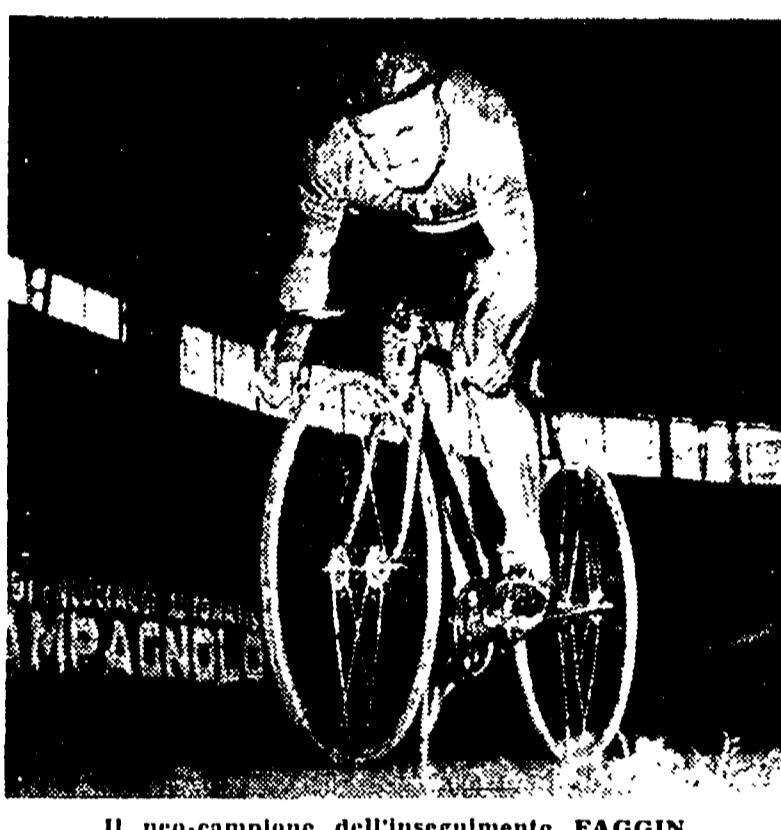
SALTO IN ALTO: 1) Hopkins (L) 1.65'; 2) Pearce (L) 1.625'; 3) Giardi (R) 1.519'; 4) Maserati (R) 1.198'.

STAFFETTA 4x100 YARD: 1) Montarov (Bertoni, Greppi, Tripathi); 2) Vickers (G.); 3.53'14"; 3) G. Colman (GB) 3.63'4"; 4) Pamich (T) 3.72'9"; 5) Hall (GB) 3.73'3"; 6) Goodall (GB) 3.75'0".

UN COMUNICATO DELLA A.S. ROMA

NELL'INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI

### Leandro Faggin "tricolore"



Il neo-campione dell'inseguimento FAGGIN

FIRENZE, 20. — Si sono conclusi alle Cascine i campionati italiani su pista che hanno visto la vittoria di Faggin nel inseguimento professionisti, di Pesenti, nella velocità dilettanti e di Beghetto nella velocità allievi.

Il dettaglio tecnico

FINALE VELOCITÀ ALLIEVI: Prima prova: 1) Beghetto (Padova), 100 m. in 12'2"; 2) Giaroldi. Seconda prova: 1) Beghetto ultimo 200 m. in 12'1"; 2) Giaroldi. Terza prova: 1) Beghetto campione di Italia per il 1957.

VELOCITÀ DILETTANTI: FINALE: Prima prova: 1) Pesenti (Overlay Milano), ultimo 200 m. in 12'2/10; 2) Gasparrini. Seconda prova: 1) Gasparrini ultimo 200 m. in 11'7/16; 2) Gasparrini, Pesenti e il campione d'Italia 1957.

INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI (Km. 1): Prima semifinali: 1) De Rossi (Varese), 100 m. in 51'52"; 2) Dordoni. Seconda semifinali: 1) De Rossi (Varese), 100 m. in 51'52"; 2) Dordoni. Terza semifinali: 1) Faggin in 52'1" alla media di chilometro.

FINALE: 1) Faggin in 52'1" alla media di chilometro. 2) De Rossi, vittoria in vantaggio e riesce a raggiungere De Rossi all'ultimo giro.

### Le atlete romane battute a Londra

Vittorie della Paternoster nel disco e di Dordoni nella marcia

LONDRA, 20. — L'incontro femminile di atletica leggera fra le squadre di Roma e Londra è terminato con la vittoria delle ragazze londinesi per 52 punti a 32.

Le due squadre che in effetti erano composte per la totalità dalle atlete delle rispettive squadre nazionali hanno dato un gran bel piacere in tutte le specialità. Le giallorosse sono rimaste tuttavia battute in tutte le gare tranne che nel disco dove ha prevalso Paola Paternoster con metri 41.76. Le altre ragazze non sono andate più in là dei terzi posti, ma le parate le parate sono state belle, e ciò ha influito decisamente sulla vittoria delle ragazze londinesi.

Nella gara di marcia alla quale hanno partecipato anche i nostri Dordoni e Paternoster, la marcia è stata una vera e propria maratona, con un tempo di 35'39"6 sulle 5 miglia ha preceduto gli inglesi Vickers e G. Colman e Puchi classificatisi al quarto posto.

Ecco i risultati:

M. 80 OST. FEMM.: 1) Quinton (L) 11'3"; 2) Hopkins (L) 11'4"; 3) Greppi (R) 11'5"; 4) Musso (R) 11'9"; 410 YARD: FEMM.: 1) Leather (L) 58"; 2) Bonner (L) 58"; 3) Baldo (R) 60"; 4) Jannaccone (R) 61'3".

100 YARD: 1) Weston (L) 10'9"; 2) Wheeler (L) 11"; 3) Costa (R) 11'3"; 4) Musso (R) 11'6".

DISCO: 1) Paternoster (R) 40.69; 2) Needham (T) 40.63; 3) Riedl (R) 40.02; 4) Charman (L) 38.21.

SALTO IN ALTO: 1) Hopkins (L) 1.65"; 2) Pearce (L) 1.625"; 3) Giardi (R) 1.519"; 4) Maserati (R) 1.198'.

STAFFETTA 4x100 YARD: 1) Montarov (Bertoni, Greppi, Tripathi); 2) Roma.

DISCO (Incontro Londra-New York) 1) Ellis (NY) m. 51.496; 2) A. Oertel (NY) m. 19.760.

120 YARD OSTACOLI: 1) E. Ghireri (NY) 11'1"; 2) F. Hildreth (L) 11'7".

5 MIGLIA: 1) MARCIA (a inizio gara): 1) Dordoni (L) 35'19"6; 2) Vickers (G.B.) 35'51"4; 3) G. Colman (GB) 36'34"; 4) Pamich (T) 37'27"9; 5) Hall (GB) 37'33"6; 6) Goodall (GB) 37'50"4.

NELLA SPERANZA DI RIUSCIRE A SANARE LA GRAVE CRISI ATTUALE

### Deciso dal Consiglio Federale della FIGC l'ordinamento definitivo dei tornei di calcio

Una promozione dalla B e tre retrocessioni dalla A nel torneo 1957-58 - Seconda serie a 20 squadre - Serie C in due gironi dal 1958 - La sistemazione della IV Serie

AVENTOLODEI dei «poteri necessari» conferiti dall'ultimo Consiglio delle Leghe, al termine del suo lavoro, il suo segretario tecnico, sospettato della FIGC, ha adottato decisioni che sovvertono profondamente l'attuale ordinamento dei nostri campionati di calcio.

Per la stagione 1957-58, il meccanismo delle promozioni e retrocessioni sarà così: 1) SERIE A CON 18 SQUADRÉ. Tie retrocessione e una promozione dalla B.

2) SERIE B CON 18 SQUADRÉ. Una promozione e una retrocessione.

3) SERIE C CON 18 SQUADRÉ. Una promozione e nessuna retrocessione.

Pertanto per la stagione 1957-58, la situazione si presenterà come segue:

1) SERIE A: a 18 squadre.

2) SERIE B: a 20 squadre.

3) SERIE C: con due gironi a 18 squadre. Alle 18 squadre dell'anno precedente ne verranno aggiunte altre 18, che saranno suddivise in due gironi a 9 squadre ciascuno.

4) SERIE D CON 18 SQUADRÉ. Un centinaio di squadre, aggiornate al termine della stagione 1956-57, saranno suddivise in due gironi a 9 squadre ciascuno.

5) SERIE E CON 18 SQUADRÉ. Un centinaio di squadre, aggiornate al termine della stagione 1956-57, saranno suddivise in due gironi a 9 squadre ciascuno.

## La posizione della CGIL sul Mercato europeo

Il Comitato Esecutivo della CGIL, nella sua riunione del giorno 19 luglio 1957, ha approvato, all'unanimità, una risoluzione sul Mercato Comune Europeo, presentata dalla Segreteria.

Il Comitato Esecutivo della CGIL, consente che esiste una tendenza verso l'internazionalizzazione e di integrazione dei mercati europei. Questa tendenza si è lavorata dalle forze europee conservatrici ai fini della collaborazione atlantica, oggi anche su esigenze obiettive, quali la necessità di garantire più ampi mercati ai progressi in atto della tecnica produttiva, di coordinare gli sforzi per lo sfruttamento più razionale di tutte le risorse tecniche, energetiche e umane, di garantire uno sviluppo sempre più rapido delle regioni economicamente arretrate, le quali costituiscono una remora alla stabilità economica di tutte le nazioni europee. Malgrado gli inconvenienti di natura transitoria che possono derivare per alcune attività produttive dallo sviluppo di una tale tendenza, il Comitato Esecutivo ritiene che essa vada appoggiata e incoraggiata, perché può recare, in prospettiva, un contributo fondamentale — e in una certa misura — insostituibile allo sviluppo generale delle economie europee e al miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori. La CGIL è pertanto favorevole ad appoggiare ogni iniziativa nazionale e internazionale, anche limitata ad alcuni Paesi, che si proponga, nell'ambito di una politica di pace, di portare ad effettiva soluzione i problemi economici e sociali connessi ad una integrazione economica dell'Europa.

2. - Il Comitato Esecutivo della CGIL, indica quali capitoli insostituibili di una politica di cooperazione europea:

a) Autonomia effettiva della organizzazione economica e politica europea dalle istituzioni del Patto Atlantico e da qualsiasi altro punto militare.

b) La salvaguardia dei programmi nazionali di sviluppo economico e del diritto degli Stati di operare, nelle economie di loro competenza, sostanziali riforme nella struttura produttiva e nella distribuzione del reddito, nonché — per quanto riguarda l'Italia — l'utilizzazione dei principi sociali della Costituzione.

c) Il diritto degli Stati nazionali di assicurare, per un periodo transitorio, la difesa delle regioni economicamente arretrate e di garantire condizioni di lavoro per il loro sviluppo.

d) L'effettiva autonomia dai gruppi privati degli organismi sovranazionali preposti all'integrazione, richiamando l'attenzione di tutti i lavoratori italiani e delle loro organizzazioni sulle gravi conseguenze di ordine economico e sociale che, sotto molti aspetti, possono derivare dal trattato istitutivo del Mercato Comune Europeo per lo sviluppo della nostra economia e per la possibilità di assicurare ai lavoratori italiani un reale miglioramento delle loro condizioni di vita e di occupazione. In modo particolare il trattato non risolve i problemi economici e sociali della integrazione europea sotto i seguenti aspetti:

a) il carattere incontrastato (nel tempo e nello spazio) previsto dal trattato per l'esportazione dei capitali; la abolizione di ogni forma di controllo sugli scambi di merci; il divieto agli aiuti forniti dagli Stati nei confronti di settori produttivi o di regioni economiche di particolare importanza per le collettività nazionali, rischiano di essere un impedimento alla politica nazionale intesa a riformare la struttura dell'assetto produttivo di ogni singolo Paese (riforma agraria, nazionalizzazioni, controlli nei confronti di alcune attività produttive ecc.) o a modificare le norme che regolano la distribuzione del reddito (riforma tributaria), come pure alla realizzazione di programmi statali di sviluppo economico e a qualsiasi forma di coordinamento, sia nella politica nazionale, sia nei confronti degli investimenti della comunità, nel quadro una decisa politica di maggiore occupazione.

b) La partecipazione diretta delle organizzazioni sindacali alla elaborazione dei criteri fondamentali della politica sociale sovranazionale, alle conseguenti decisioni ed alla loro attuazione, nonché al coordinamento dell'emigrazione di manodopera e alla determinazione del trattamento degli emigrati, secondo il principio dell'ugualanza dei diritti.

c) Il coordinamento delle politiche sociali nei vari Paesi aderenti in modo che la integrazione si traduca, per i lavoratori di tutti i Paesi, in un miglioramento delle condizioni salariali e di lavoro e delle prestazioni sociali. Il ruolo fondamentale per il nostro Paese assume in questo quadro una decisa politica di maggiore occupazione.

d) La partecipazione diretta delle organizzazioni sindacali alla elaborazione dei criteri fondamentali della politica sociale sovranazionale, alle conseguenti decisioni ed alla loro attuazione, nonché al coordinamento dell'emigrazione di manodopera e alla determinazione del trattamento degli emigrati, secondo il principio dell'ugualanza dei diritti.

Il trattato non garantisce la realizzazione di una politica sovranazionale, indipendente dai gruppi monopolistici privati, atta ad orientare gli investimenti della comunità, in base alle esigenze delle diverse collettività nazionali, verso le zone ed i settori più arretrati. Il trattato non garantisce neppure un nuovo assetto del mercato internazionale del lavoro che consenta un miglioramento delle condizioni salariali e di vita esistenti nei diversi Paesi, e che assicuri una distribuzione più equa e meno disproporzionale tra le diverse economie, salvaguardando gli interessi dei lavoratori occupati e disoccupati e il potere di intervento delle organizzazioni sindacali.

Il trattato, mentre limita la sua applicazione ad una parte soltanto dell'Europa, non getta concretamente le basi per uno più intenso coordinamento economico e commerciale con i paesi orientali che rimarrebbero fuori dal Mercato Comune e prevede quindi il rapido inserimento della nuova comunità economica, come tale, nel mercato mondiale.

Il trattato, con l'inclusione del territorio francese d'oltremare e della stessa Algeria — considerato arbitrariamente Dipartimento francese — tenta di trascinare i Paesi aderenti a sorreggere, anche finanziariamente, il pericolante im-

pero coloniale francese. Tali inclusioni, imposte senza che le popolazioni interessate siano state minimamente interpellate, anzi mentre l'intero popolo algerino è levato in armi per conquistare la propria libertà, si presentano come una sfida a tutti i popoli, a tutti i lavoratori che, nel mondo e in particolare in Africa in Asia e nel Medio Oriente, aspirano alla indipendenza e lottano per essa. La CGIL, come organizzazione sindacale legata dai sentimenti di fratellanza di simpatia verso tutto il movimento operaio internazionale e particolarmente vincolata dalla sua incondizionata adesione alla lotta di liberazione dei popoli coloniali, non potrà mai associarsi ad una decisione che altro impieghi capitali italiani, già così scarci, compresi in qualche modo solidarietà e appoggio ad colonialismo francese e pregiudizi fanatici e la possibilità di cooperazione fra l'Italia e le popolazioni dell'Africa e dell'Asia.

3. - Il Comitato Esecutivo della CGIL, indica quali capitoli insostituibili di una politica di cooperazione europea:

a) Autonomia effettiva della organizzazione economica e politica europea dalle istituzioni del Patto Atlantico e da qualsiasi altro punto militare.

b) La salvaguardia dei programmi nazionali di sviluppo economico e del diritto degli Stati di operare, nella economia di loro competenza, sostanziali riforme nella struttura produttiva e nella distribuzione del reddito, nonché — per quanto riguarda l'Italia — l'utilizzazione dei principi sociali della Costituzione.

c) Il diritto degli Stati nazionali di assicurare, per un periodo transitorio, la difesa delle regioni economicamente arretrate e di garantire condizioni di lavoro per il loro sviluppo.

d) L'effettiva autonomia dai gruppi privati degli organismi sovranazionali preposti all'integrazione, richiamando l'attenzione di tutti i lavoratori italiani e delle loro organizzazioni sulle gravi conseguenze di ordine economico e sociale che, sotto molti aspetti, possono derivare dal trattato istitutivo del Mercato Comune Europeo per lo sviluppo della nostra economia e per la possibilità di assicurare ai lavoratori italiani un reale miglioramento delle loro condizioni di vita e di occupazione. In modo particolare il trattato non risolve i problemi economici e sociali della integrazione europea sotto i seguenti aspetti:

a) il carattere incontrastato (nel tempo e nello spazio) previsto dal trattato per l'esportazione dei capitali; la abolizione di ogni forma di controllo sugli scambi di merci; il divieto agli aiuti forniti dagli Stati nei confronti di settori produttivi o di regioni economiche di particolare importanza per le collettività nazionali, rischiano di essere un impedimento alla politica nazionale intesa a riformare la struttura dell'assetto produttivo di ogni singolo Paese (riforma agraria, nazionalizzazioni, controlli nei confronti di alcune attività produttive ecc.) o a modificare le norme che regolano la distribuzione del reddito (riforma tributaria), come pure alla realizzazione di programmi statali di sviluppo economico e sociali delle organizzazioni sindacali, alla elaborazione dei criteri fondamentali della politica sociale sovranazionale, alle conseguenti decisioni ed alla loro attuazione, nonché al coordinamento dell'emigrazione di manodopera e alla determinazione del trattamento degli emigrati, secondo il principio dell'ugualanza dei diritti.

b) La partecipazione diretta delle organizzazioni sindacali alla elaborazione dei criteri fondamentali della politica sociale sovranazionale, alle conseguenti decisioni ed alla loro attuazione, nonché al coordinamento dell'emigrazione di manodopera e alla determinazione del trattamento degli emigrati, secondo il principio dell'ugualanza dei diritti.

c) Il coordinamento delle politiche sociali nei vari Paesi aderenti in modo che la integrazione si traduca, per i lavoratori di tutti i Paesi, in un miglioramento delle condizioni salariali e di lavoro e delle prestazioni sociali. Il ruolo fondamentale per il nostro Paese assume in questo quadro una decisa politica di maggiore occupazione.

d) La partecipazione diretta delle organizzazioni sindacali alla elaborazione dei criteri fondamentali della politica sociale sovranazionale, alle conseguenti decisioni ed alla loro attuazione, nonché al coordinamento dell'emigrazione di manodopera e alla determinazione del trattamento degli emigrati, secondo il principio dell'ugualanza dei diritti.

Il trattato non garantisce la realizzazione di una politica sovranazionale, indipendente dai gruppi monopolistici privati, atta ad orientare gli investimenti della comunità, in base alle esigenze delle diverse collettività nazionali, verso le zone ed i settori più arretrati. Il trattato non garantisce neppure un nuovo assetto del mercato internazionale del lavoro che consenta un miglioramento delle condizioni salariali e di vita esistenti nei diversi Paesi, e che assicuri una distribuzione più equa e meno disproporzionale tra le diverse economie, salvaguardando gli interessi dei lavoratori occupati e disoccupati e il potere di intervento delle organizzazioni sindacali.

Il trattato, mentre limita la sua applicazione ad una parte soltanto dell'Europa, non getta concretamente le basi per uno più intenso coordinamento economico e commerciale con i paesi orientali che rimarrebbero fuori dal Mercato Comune e prevede quindi il rapido inserimento della nuova comunità economica, come tale, nel mercato mondiale.

Il trattato, con l'inclusione del territorio francese d'oltremare e della stessa Algeria — considerato arbitrariamente Dipartimento francese — tenta di trascinare i Paesi aderenti a sorreggere, anche finanziariamente, il pericolante im-

## Continua lo sciopero ai "Martin", di Terni



TERNI. — Il sciopero dei lavoratori del reparto fornaci della Acciaierie è proseguito compatto per tutti i tre turni di ieri. I fornaci del grande stabilimento siderurgico sono inattivi, ormai, da giovedì notte, allorando le maestranze all'accoglimento delle loro tariffe. I lavoratori della Acciaierie, che erano stati accesi, con quasi tutti il personale posto in piedi, le ripercussioni della sciopero, Martedì, hanno voluto far valere le loro rivendicazioni, che dovrebbero farvalentemente gravare sui reparti di piccola e media fucinatura.

I lavoratori hanno ribadito che il piano di produzione d'acciaio di 260.000 tonn. annue — che rappresenta un aumento del 100 per cento rispetto a poco tempo fa — non si farà senza che le loro istanze di adeguare le tariffe alla maggiore produzione stessa siano accolte. Nella foto: Un momento della colata

### RESPINGENDO IN COMMISSIONE GLI EMENDAMENTI PRESENTATI DALLE SINISTRE

## I deputati d.c. e delle destre contrari all'aumento del contributo statale per la pensione ai contadini

**La posizione dei deputati comunisti è stata ribadita nella discussione di ieri — Un comunicato della Confedererterra sulle pensioni e sulla legge per i patti agrari — Solidarietà con la "giornata di lotta", indetta dalla Federmezzadri**

La discussione del progetto di legge per la pensione dei coniugi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni è giunta ieri ad un punto cruciale. Arrivati all'esame dell'articolo 6, concernente il contributo dello Stato, i parlamentari della D.C. hanno respinto il voto delle deputati democristiani unito a quello dei partiti di destra ha respinto l'altro approvando la proposta Gullo-Porfirini per un assegno immediato ai vecchi coltivatori e mezzadri a partire dal 1 gennaio. In questa sede gli emendamenti relativi al contributo statale in forma percentuale e sul relativo versamento sono stati approvati a favore dei contadini, mentre gli emendamenti relativi al versamento di una pensione minima di 100 lire sono stati respinti.

Il rappresentante del governo sottosegretario onorevole Repossi, avendo preso visione del progetto, ha precisato che prima di ogni passaggio alla discussione in aula si farà sempre più possibile il principio del diritto alla pensione, strappato con l'altro approvando la proposta Gullo-Porfirini per un assegno immediato ai vecchi coltivatori e mezzadri a partire dal 1 gennaio. In questa

situazione, la eventuale richiesta delle sinistre di passare alla discussione in aula si farà sempre più possibile. Il principio del diritto alla pensione, strappato con l'altro approvando la proposta Gullo-Porfirini per un assegno immediato ai vecchi coltivatori e mezzadri a partire dal 1 gennaio, deve però essere realizzato pienamente con l'accoglimento delle giuste richieste avanzate dalle categorie interessate. E appunto questo lo obiettivo dei parlamentari di

Si aggiava la situazione ai CMI di Castellammare

Il prefetto ha sospeso la delibera di requisizione del reparto «lamierino» — Il Consiglio delle Leghe decide di intensificare la lotta

CASTELLAMM. DI STABIA. — Ieri sera stessa i lavoratori del reparto «lamierino» dei CMI hanno fatto sapere che essi respingono indignata la sospensione del decreto di requisizione, annunciata dalla prefettura e a raggiungere posizioni assai avverse a quelle proposte a prima vista.

Altri due deputati comunisti, i compagni Di Mauro e Villani hanno infine insistito per approvare il primo comma dell'art. 6 rimandando la discussione alle今后的 settimana.

La riunione di ieri ha dato conferma della ostinata opposizione della maggioranza di

Si è conclusa in questi giorni un'istruttoria di cattazione avvenuta a favore dei coniugi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni entro lunedì allo scopo di esaminare gli sviluppi della situazione e decidere sulle eventuali iniziative da promuovere.

**Rolle le trattative per la FIAT di Marina**

PISA. — A tarda notte si sono concluse negativamente le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della FIAT per la questione dei 271 licenziamenti annunciati dalla direzione, affermando il rappresentante della FIAT non ha voluto tener in nessun conto le richieste avanzate e ha rifiutato la volontà dell'azienda di procedere ai licenziamenti. Domani i Sindacati esamineranno la grave situazione e prenderanno le decisioni necessarie.

4. - Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha rilevato che, indipendentemente dalle rivendicazioni dei lavoratori del reparto «lamierino» dei CMI hanno fatto sapere che essi respingono indignata la sospensione del decreto di requisizione, annunciata dalla prefettura e a raggiungere posizioni assai avverse a quelle proposte a prima vista.

La segreteria della Camera di Lavoro di Castellammare, cui è stata demandata la decisione dal Consiglio delle Leghe, può — qualora non avrà la opportunità di discutere con i rappresentanti della FIAT non ha voluto tener in nessun conto le richieste avanzate e ha rifiutato la volontà dell'azienda di procedere ai licenziamenti. Domani i Sindacati esamineranno la grave situazione e prenderanno le decisioni necessarie.

5. - Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha rilevato che, indipendentemente dalle rivendicazioni dei lavoratori del reparto «lamierino» dei CMI hanno fatto sapere che essi respingono indignata la sospensione del decreto di requisizione, annunciata dalla prefettura e a raggiungere posizioni assai avverse a quelle proposte a prima vista.

La segreteria della Camera di Lavoro di Castellammare, cui è stata demandata la decisione dal Consiglio delle Leghe, può — qualora non avrà la opportunità di discutere con i rappresentanti della FIAT non ha voluto tener in nessun conto le richieste avanzate e ha rifiutato la volontà dell'azienda di procedere ai licenziamenti. Domani i Sindacati esamineranno la grave situazione e prenderanno le decisioni necessarie.

### FURONO DENUNCIATI PER LA MORTE DI UN UTENTE

## Assalta la C.I. della "Romana Gas", da un'assurda accusa della Questura

Si è conclusa in questi giorni un'istruttoria di cattazione avvenuta a favore dei coniugi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni entro lunedì allo scopo di esaminare gli sviluppi della situazione e decidere sulle eventuali iniziative da promuovere.

**Rolle le trattative per la FIAT di Marina**

PISA. — A tarda notte si sono concluse negativamente le trattative tra i rappresentanti dei lavoratori e quelli della FIAT per la questione dei 271 licenziamenti annunciati dalla direzione, affermando il rappresentante della FIAT non ha voluto tener in nessun conto le richieste avanzate e ha rifiutato la volontà dell'azienda di procedere ai licenziamenti. Domani i Sindacati esamineranno la grave situazione e prenderanno le decisioni necessarie.

5. - Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha rilevato che, indipendentemente dalle rivendicazioni dei lavoratori del reparto «lamierino» dei CMI hanno fatto sapere che essi respingono indignata la sospensione del decreto di requisizione, annunciata dalla prefettura e a raggiungere posizioni assai avverse a quelle proposte a prima vista.

La segreteria della Camera di Lavoro di Castellammare, cui è stata demandata la decisione dal Consiglio delle Leghe, può — qualora non avrà la opportunità di discutere con i rappresentanti della FIAT non ha voluto tener in nessun conto le richieste avanzate e ha rifiutato la volontà dell'azienda di procedere ai licenziamenti. Domani i Sindacati esamineranno la grave situazione e prenderanno le decisioni necessarie.

6. - Il Comitato Esecutivo della CGIL, ha rilevato che, indipendentemente dalle rivendicazioni dei lavoratori del reparto «lamierino» dei CMI hanno fatto sapere che essi respingono indignata la sospensione del decreto di requisizione, annunciata dalla prefettura e a raggiungere posizioni assai avverse a quelle proposte a prima vista.

La segreteria della Camera di Lavoro di Castellammare, cui è stata demandata la decisione dal Consiglio delle Leghe, può — qualora non avrà la opportunità di discutere con i rappresentanti della FIAT non ha voluto tener in nessun conto le richieste avanzate e ha rifiutato la volontà dell'azienda di procedere ai licenziamenti. Domani i Sindacati esamineranno la grave situazione e prenderanno le decisioni necessarie.

### LO SCRITTORE HA LASCIATO MOLTISSIMI AMICI IN ESTREMO ORIENTE

## Profondo rimpianto in Cina per la scomparsa di Malaparte

Numerosi telegrammi di condoglianze — Una dichiarazione di un dirigente dell'Associazione degli scrittori e poeti

(Da nostro corrispondente) PECHINO, 20. — La notizia della morte di Curzio Malaparte è stata accolta con profondo rimpianto nei circoli letterari e artistici cinesi dove, durante il suo soggiorno in Cina e la dolorosa degenerazione in ospedale, si era imparato ad apprezzare come uomo e come scrittore di eccezionale valore.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via dei Taurini, 18 - Tel. 200.351 - 206.451  
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia  
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali  
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) Via Parlamento, 8

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Anno Sem. Trimest.  
UNITÀ (verso la pubblicazione del lunedì) 7.500 3.500 2.050  
FINANZIARIA (verso la pubblicazione del lunedì) 8.700 4.500 2.350  
VIE NUOVE 1.500 800 —  
2.500 1.300 —

Conto corrente postale 1/29785



PRAGA — Il Presidente della Repubblica del Vietnam del Nord, Ho Chi Minh, dopo un breve soggiorno nell'URSS, ha visitato la Cecoslovacchia dove si è incontrato con i dirigenti del governo e del partito. Ho Chi Minh lascia oggi Praga per visitare le altre democrazie popolari europee. Nella foto: Ho Chi Minh durante un colloquio con il Presidente Zapotocki.

PUBBLICATA DAL « MANCHESTER GUARDIAN »

## Una intervista di Zorin sui problemi del disarmo

Gli occidentali non hanno preso posizione sulle proposte avanzate dall'URSS — La questione della sospensione delle esplosioni nucleari

LONDRA, 20. — Il delegato sovietico alla Sottocommissione del Disarmo, Valerij Zorin, ha rimproverato agli Stati Uniti i lenti progressi fatti nei negoziati. Egli ha rilevato, in una intervista concessa al « Manchester Guardian », che gli Stati Uniti non hanno preso posizione sulle proposte sovietiche per un disarmo limitato, previsto in aprile.

« Ovviamamente — ha detto il delegato sovietico — è difficile sperare che il nostro lavoro ottenga un successo se l'atteggiamento di una parte resta ignoto o vago ».

« Dall'atteggiamento assunto dalle potenze occidentali — ha proseguito Zorin — si deduce che esse si oppongono ad adottare immediatamente una decisione separata che sospenda gli esperimenti nucleari, e alla riunione dell'uso delle armi atomiche e all'idrogeno per fini militari.

« No — ha risposto l'Unione Sovietica non pone nessuna condizione per raggiungere un accordo sulla cessazione immediata degli esperimenti nucleari. Il nostro punto di vista è che la

soluzione di questa questione non dovrebbe dipendere più grande riduzione delle forze armate, le potenze occidentali fanno dipendere una misura del genere da condizioni politiche e di altra natura. Un simile atteggiamento da parte degli occidentali pone ostacoli sulla via di un accordo, che, in realtà, andrebbe incontro agli interessi della pace mondiale e alla sicurezza dei popoli ».

A

Zorin è stato poi chiesto se i sovietici insisterebbero per ottenere che un accordo per porre fine agli esperimenti nucleari includa una dichiarazione per la proibizione dell'uso delle armi nucleari.

« No — ha risposto l'Unione Sovietica non pone nessuna condizione per raggiungere un accordo sulla cessazione immediata degli esperimenti nucleari. Il nostro punto di vista è che la

soluzione di questa questione

non dovrebbe dipendere dalla soluzione di altre questioni concernenti il disarmo ».

« L'Unione Sovietica ha sostenuto, e continua a sostenere la completa prohibizione delle armi atomiche e all'idrogeno. L'Unione Sovietica ha accettato l'adozione di misure parziali in questo campo come un inizio. Abbiamo proposto in primo luogo che venga raggiunto un accordo, come una misura indipendente, per sospendere gli esperimenti, nella speranza che ciò rappresenti un ostacolo nello sviluppo delle armi nucleari. In secondo luogo, abbiamo proposto che gli stati si impegnino a non usare armi nucleari di nessun genere per scopi militari. L'adozione delle misure proposte dall'Unione Sovietica preparerebbe il terreno per ulteriori misure sul disarmo ».

« Se le potenze occidentali acconsentissero alla proibizione di armi nucleari, alla cessazione della produzione di tali armi e alla loro eliminazione dagli armamenti dei loro stati, l'Unione Sovietica accoglierebbe favorevolmente una decisione del genere ».

Il governo degli Stati Uniti non inviterà Zukov

WASHINGTON, 20. — Secondo fonti bene informate il governo Eisenhower ha deciso di non invitare il ministro sovietico per la Difesa, maresciallo Zukov, a visitare gli Stati Uniti.

Come è noto, il presidente Eisenhowe, nel corso della sua conferenza stampa di mercoledì scorso, ebbe a pronunciarsi, sia pure indirettamente, a favore di un incontro fra Zukov e il ministro americano per la Difesa, Wilson. Ma con ciò — hanno sottolineato stasera le fonti sudette — il Presidente non volle significare che vi fosse in concreto il progetto di invitare Zukov.

Kardelj e Rankovic in Finlandia

HELSINKI, 20. — Il vice presidente della Repubblica jugoslava Rankovic ed il primo ministro Kardelj sono attesi domani in visita privata ad Helsinki dove, però, dopo la vacanza passata nell'Urss, trascorreranno 24 ore prima di proseguire alla volta della Svezia lunedì.

Estrazioni del Lotto

Bari 7 90 20 66 35  
Cagliari 54 57 73 52 80

Firenze 13 59 35 2 23  
Genova 64 7 18 82 41

Milano 84 65 32 86 69  
Napoli 90 45 14 73 36

Palermo 54 65 15 63 20  
Roma 70 73 63 56 12  
Torino 51 74 9 72 46

Venezia 55 75 25 66 63

ALFREDO REICHLIN direttore  
Luca Pavolini, direttore resp.  
Iscritto al n. 516 del Registro  
Stampa del Tribunale del Ro-  
ma in data 8 novembre 1956

L'Unità autorizzazione a giornale  
n. 4903 del 4 gennaio 1956

Stabilimento Tipografico G.A.T.E.  
Via dei Taurini, 19 — Roma

KURSAL — Lido — Ristorante  
Dancing — Sul Mare

CERVIA  
TUTTE LE SERE DANZE

AI Ristorante, specialità pesce  
Scatti speciali per comititi  
INTERPELLATECI

GIARDINO D'ESTATE

CERVIA DANCING

Il simpatico ritorno  
della riviera adriatica

Tutte le serate si danza

Orchestra STAFFA

Ristorante VECCHIA CERVIA

CERVIA

Viale Roma — Tel. 8543

NUOVA GESTIONE

Tutte le specialità marinare

COURMAYER

Seggiorno Alpine Plan Chiesa

Dal 26 luglio al 1 settembre.

Locazione C.R.A.L. MINASCITA

via Monte Pietà, 26 — Torino

tel 528 630 — Informaz. tel 50.276

Per inserzioni  
nella rubrica

Vacanze kete e serene

scrivere: « l'Unità »

P.zza Cavour, 2 - Milano

## PER LA CUSTODIA DEI VOSTRI VALORI

specialmente nel periodo in cui Vi allontanate da casa per recarVi in villeggiatura, avviateVi, CON UNA TENUA SPESA, del servizio

CASSETTE di SICUREZZA

presso il

**BANCO DI NAPOLI**

Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539

Capitale e riserve: L. 2.985.871.497

Fondi di garanzia: L. 20.100.000.000

**Sede di Roma**

VIA DEL PARLAMENTO, 2

Agenzia di Città n. 9 - Piazza Santiago del Cile, 10

Agenzia di Città n. 11 - Via Bissolati, 62

## I CONSIGLI DELLA SETTIMANA

dal 21 al 27 luglio (Ritagliate e conservate)

**PIEDI STANCHI E GONE** In Campania vendete gr. 250 di Sale Cicerelli per gr. 170. Un pezzo solito in acqua calda, preparerà un delizioso beneficio. Combattere costi: gonfioli, brucioli, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piace camminare!!!

**FIORI** L'acqua dei fiori non diverrà putrida se si aggiungeranno due grammi di acido salicilico per litro. I fiori dureranno più.

**DENTI** Se volette dei denti bianchissimi e lucidi se strofinati leggermente con un cerotto di calzare.

**PIEDI STANCHI E GONE** In Campania vendete gr. 250 di Sale Cicerelli per gr. 170. Un pezzo solito in acqua calda, preparerà un delizioso beneficio. Combattere costi: gonfioli, brucioli, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piace camminare!!!

**CHIAVI** E' utile immergere ogni tanto tutte le chiavi delle porte di casa in vaselina.

**CALFI** Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il calzino Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 120 Non è mai stato superato. Calci e duroni entrano come poveri piali da una rosa.

**Vacanze liete e serene**

**PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE**

## 30 mila autobus fermi in Inghilterra

Scioperi anche fra i facchini e i lavoratori dei mercati

**PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE**

**30 mila autobus fermi in Inghilterra**

Scioperi anche fra i facchini e i lavoratori dei mercati

**Telegramma di Gronchi per la festa nazionale polacca**

Nella ricorrenza della Festa nazionale della Repubblica polacca, il Presidente Gronchi ha inviato al Presidente del Consiglio dello Stato di Polonia, Alexander Zawadki, il seguente telegramma: « Nella ricorrenza della Festa nazionale le significhe, signor Presidente, i signori voti del mio Paese e miei auguri per il prospero e pacifico avvenire del popolo polacco ».

**Verrà ampliato il porto di Fiume**

**BELGRADO, 20.** — Una delegazione economica ungherese è giunta a Belgrado la notte scorsa per conferire con rappresentanti jugoslavi in merito ad un ampliamento del porto di Fiume.

**MILANO, 20.** — Milano sarà collegata direttamente a Marigliano, con un nuovo convolo veloce — Transeuropa Express — denominato « Ligur », di progettazione e fabbricazione italiana, composta di due automotrici sulle quali montate carrozze, i più moderni servizi: ristorante, bar, guardaroba, poltroncine orientabili, radiodifusione di musica, notiziari e informazioni. Per percorrere i 564 chilometri che separano le due città ci vuole circa un'ora e mezza, risparmiando non meno di quattro ore.

**MILANO, 20.** — Milano sarà collegata direttamente a Marigliano, con un nuovo convolo veloce — Transeuropa Express — denominato « Ligur », di progettazione e fabbricazione italiana, composta di due automotrici sulle quali montate carrozze, i più moderni servizi: ristorante, bar, guardaroba, poltroncine orientabili, radiodifusione di musica, notiziari e informazioni. Per percorrere i 564 chilometri che separano le due città ci vuole circa un'ora e mezza, risparmiando non meno di quattro ore.

**Margaret fidanzata a Lord Beresford?**

**Il nobile irlandese smentisce, ma la stampa britannica dà credito alla notizia**

**Adenauer accetta l'idea di una Conferenza atomica**

**BONN, 20.** — Il figlio del principe Saladin d'Egitto, principe Salaheddine, è stato messo in prigione sotto l'accusa di aver cercato di travolgera una guardia del palazzo con la sua automobile. Il principe è stato deferito all'autorità giudiziaria.

**L'arresto di un membro della famiglia reale è senza precedenti e, secondo alcuni osservatori, esso è stato deciso allo scopo di abbassare il prestigio del Bey.**

**I rappresentanti diplomatici tunisini all'estero e l'ufficio politico del partito al potere Neo-Destour, parteciperanno ad una conferenza lunedì prossimo, che si svolgerà a Sfax, in Tunisia, dove si discuteranno le relazioni fra il bey e i rappresentanti tunisini.**

**Arrestato in Tunisia il figlio del Bey**

**TUNISI, 20.** — Il figlio del principe Saladin d'Egitto, principe Salaheddine, è stato messo in prigione sotto l'accusa di aver cercato di travolgera una guardia del palazzo con la sua automobile. Il principe è stato deferito all'autorità giudiziaria.

**L'arresto di un membro della famiglia reale è senza precedenti e, secondo alcuni osservatori, esso è stato deciso allo scopo di abbassare il prestigio del Bey.**

**I rappresentanti diplomatici tunisini all'estero e l'ufficio politico del partito al potere Neo-Destour, parteciperanno ad una conferenza lunedì prossimo, che si svolgerà a Sfax, in Tunisia, dove si discuteranno le relazioni fra il bey e i rappresentanti tunisini.**

**Arrestato in Tunisia il figlio del Bey**

**TUNISI, 20.** — Il figlio del principe Saladin d'Egitto, principe Salaheddine, è stato messo in prigione sotto l'accusa di aver cercato di travolgera una guardia del palazzo con la sua automobile. Il principe è stato deferito all'autorità giudiziaria.

**L'arresto di un membro della famiglia reale è senza precedenti e, secondo alcuni osservatori, esso è stato deciso allo scopo di abbassare il prestigio del Bey.**

**I rappresentanti diplomatici tunisini all'estero e l'ufficio politico del partito al potere Neo-Destour, parteciperanno ad una conferenza lunedì prossimo, che si svolgerà a Sfax, in Tunisia, dove si discuteranno le relazioni fra il bey e i rappresentanti tunisini.**

**Arrestato in Tunisia il figlio del Bey**

**TUNISI, 20.** — Il figlio del principe Saladin d'Egitto, principe Salaheddine, è stato messo in prigione sotto l'accusa di aver cercato di travolgera una guardia del palazzo